

Ricerca. Vicina la ricapitalizzazione

Nel polo hi-tech di Pordenone Provincia e privati

Martina Milia

PORDENONE

☞ Ricapitalizzazione entro l'anno per dare impulso agli investimenti e consentire un riassetto societario che potenzi la presenza di soci privati. Sono questi i primi obiettivi della nuova gestione del Polo tecnologico di Pordenone, presieduto da Michelangelo Agrusti.

I soci del polo, società consortile per azioni, sono la Regione Friuli-Venezia Giulia (con oltre il 60 per cento delle azioni), il Consorzio universitario di Pordenone, l'area Science Park, l'Unione industriale di Pordenone e il Credito cooperativo pordenonese.

«L'obiettivo della ricapitalizzazione che dovrà essere fatta entro ottobre - spiega Agrusti - è duplice. Da una parte ci sarà una riduzione delle quote della Regione, che oggi detiene più del 60 per cento, con l'ingresso della Provincia di Pordenone e di soci privati. Dall'altra l'aumento di capitale servirà non più alla gestione ordinaria bensì a investimenti in strumentazioni e tecnologie, che aumenteranno il valore patrimoniale del polo tecnologico».

L'ordinaria amministrazione sarà invece garantita «dagli affitti versati dalle aziende che si insediano nel polo e da donazioni private».

Le aziende che attualmente hanno aderito al progetto del polo diffuso, appoggiandosi alle strutture della società, sono una trentina. «Ci saranno altri insediamenti - aggiunge il presidente -, già due imprese, di cui per ora non posso fare il nome, hanno chiesto di poter entrare».

Ad alimentare l'interesse delle imprese sarà il potenziamento dell'attività scientifica e di ricerca. «Per questo è stato creato un comitato scientifico presieduto da Aldo Burello del quale faranno parte docenti delle Università di Udine e Trieste, dell'istituto tecnico Kennedy e studiosi dell'area

Science Park». Tutti a costo zero per contribuire a quello che Agrusti ama chiamare «volontariato scientifico». Persino il consiglio di amministrazione ha accettato l'incarico a titolo gratuito.

Il business plan approvato dal consiglio di amministrazione conferma i filoni di ricerca già individuati: la componentistica dell'elettrodomestico e quello delle vernici ecologiche per il comparto del mobile. Entro fine anno partirà il nuovo laboratorio (in un capannone adiacente all'area del polo) di verniciatura del legno, già inaugurato ma ancora non attivo. «Stiamo valutando l'op-

IL FUTURO

Il programma varato intende potenziare i laboratori di ricerca. Il comitato scientifico avrà incarichi gratuiti

portunità di avviare un laboratorio di design industriale e di iniziare un'attività di ricerca trasversale sulla sostenibilità dei processi industriali del territorio per delineare le dinamiche di innovazione di processo e di prodotto. Magari per arrivare alla certificazione dell'intera area».

Altri due obiettivi che il polo si propone sono la ricerca in materia energetica e la tutela dei brevetti, «dal momento che il polo nasce dal tessuto delle piccole e medie imprese e come tale deve fornire risposte alle loro esigenze».

Il nuovo consiglio di amministrazione si è già occupato anche delle urgenze logistiche. Per prima cosa ha ridimensionato il progetto della nuova sede tagliando i costi di circa 3 milioni di euro. «Credo che i lavori potranno essere affidati entro l'anno - conclude Agrusti - e la struttura potrà essere pronta nella seconda parte del 2010»